

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE  
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche  
[dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

e p.c.

Servizio VIA  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

e p.c.

S.ATE srl  
[sate@pec.ecoeridania.it](mailto:sate@pec.ecoeridania.it)

e p.c.

A.R.T.A. Distretto di Chieti  
[dist.chieti@pec.artaabruzzo.it](mailto:dist.chieti@pec.artaabruzzo.it)

OGGETTO: S.ATE srl - AIA n. 10/11 del 16/12/2011 e s.m.i. e AIA N. 4/13 del 29/03/2013 e s.m.i.  
Impianto di Trattamento Rifiuti Ospedalieri - Riesame con valenza di Rinnovo - Riscontro nota acquisita al prot. ARTA n. 30172 del 23.06.2022. Valutazioni per conferenza dei servizi del 8/8/2022

A riscontro della nota in oggetto, con la quale l'A.C. ha indetto la Conferenza dei Servizi per il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA n. 4/13 del 29/03/2013 per lo stabilimento di Atessa della Società S.ate s.r.l., in allegato si riporta la relazione, elaborata congiuntamente con il Distretto Arta di Chieti, contenente le valutazioni di competenza.

Si fa presente che, poiché l'impianto di incenerimento è fermo e non sarà rimesso in funzione nella configurazione attuale, nella relazione allegata Arta non si esprime sull'attività di incenerimento (aree di stoccaggio, valori limite delle emissioni in atmosfera, monitoraggio, applicazione delle Batc, ecc), in quanto ogni approfondimento sarà oggetto dell'eventuale procedimento di modifica dell'AIA.

Le valutazioni tecniche di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e smi e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06. Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 ter del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Cordiali saluti

*D'ordine del Direttore dell'Area Tecnica*  
*Dott.ssa Giovanna Mancinelli*  
La Dott.ssa Emanuela Scamosci  
(Firmato digitalmente)

**Procedimento su istanza di Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii  
S.ATE srl (ex MAIO.COM. srl.)  
Via Venezia, Zona Industriale - 66041 Atessa (CH)**

**Iter Amministrativo**

La Società S.ATE s.r.l. è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Abruzzo con provvedimento AIA n. 72/108 del 21/11/2008 e successivamente aggiornata con provvedimento n. 4/13 del 29/03/2013.

Con le note del 21/06/2022, acquisite in pari data dal SGRB-dpc026 con i protocolli nn.0238655/22, 0238685/22, 0238689/22, 0238728/22 e 0238732/22, l'azienda ha trasmesso la documentazione per l'istanza di riesame AIA con valenza di rinnovo.

Con nota prot. 0034205/2022 del 15/07/2022, Arta ha chiesto le integrazioni.

La Società ha prodotto la documentazione integrativa con nota acquisita al protocollo della Regione Abruzzo n. 0260636/22 del 06/07/2022.

La documentazione oggetto di valutazione è quella pubblicata sullo sportello regionale del Servizio Gestione Rifiuti.

**Premessa**

Si fa presente che, poiché l'impianto di incenerimento è fermo e non sarà rimesso in funzione nella configurazione attuale, nella presente relazione Arta non si esprime sull'attività di incenerimento (aree di stoccaggio, valori limite delle emissioni in atmosfera, monitoraggio, applicazione delle Batc, ecc), in quanto ogni approfondimento sarà oggetto dell'eventuale procedimento di modifica dell'AIA.

**Valutazioni sulle integrazioni prodotte dalla Società alla richiesta di integrazioni di cui al parere ARTA prot. 0034205/2022 del 15/07/2022**

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – Operazioni autorizzate

- ⇒ *L'azienda dichiara "Il trattamento liquidi derivanti dall'attività di recupero dei metalli è autorizzato con AIA n.4/2013, ma ad oggi non risulta più presente e, quindi, in esercizio presso lo stabilimento." Inoltre dichiara che "L'impianto di recupero dell'argento è stato autorizzato con AIA n.4/2013, ma ad oggi non risulta più presente e, quindi, in esercizio presso lo stabilimento". Attualmente l'impianto non può più effettuare l'attività di recupero R4, per cui si evidenzia all'AC l'opportunità di stralciare tale attività dall'atto autorizzativo.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società conferma lo stralcio dell'attività R4.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 - Capacità istantanea massima di Messa in riserva e deposito preliminare

- ⇒ *Si chiede di indicare se la massima potenzialità istantanea in termini volumetrici di rifiuti in D15/R13 e in deposito temporaneo, per ciascuna area di deposito/stoccaggio è confermata essere quella dell'AIA. Si evidenzia che le aree di stoccaggio e deposito devono essere delimitate (mediante per esempio new jersey o altri sistemi) e confinate, in planimetria come nell'impianto; occorre definire per ciascuna area la superficie in pianta e l'altezza. E' opportuno, inoltre, che i rifiuti non siano depositati o stoccati nei percorsi di transito dei mezzi. Le aree di deposito/stoccaggio devono inoltre essere tutte poste all'interno dell'area recintata di pertinenza dello stabilimento.*

## Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha aggiornato la tabella dei massimi quantitativi istantanei e il nuovo layout, da cui si evince quanto segue:

AREA DI STOCCAGGIO	VOLUME MASSIMO ISTANTANEO (m <sup>3</sup> )	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )	ALTEZZA (m)
17 BACINI DI CONTENIMENTO (D13D15)	32	73,3	1,5
20 AREA DI STOCCAGGIO RIFIUTI DA INCENERIRE	745	114	
21A AREA DI STOCCAGGIO INTERNA RIFIUTI DA STERILIZZARE	150	325,1	2,5
21B AREA DI STOCCAGGIO ESTERNA RIFIUTI DA STERILIZZARE	1300	1066,1	ALTEZZA MAX MEZZI
24 SCARRABILE PER LA MESSA IN RISERVA DELLA CARTA (R13)	30	30,4	CASSE ALTEZZA MAX 2,5 m
25 SCARRABILE PER LA MESSA IN RISERVA DEL VETRO (R13)	120	119,1	CASSE ALTEZZA MAX 2,5 m
26 AREA MESSA IN RISERVA LASTRE RADIOGRAFICHE (R13)	80	15,1	2,5
28 MESSA IN RISERVA RIFIUTI	25	33,2	CASSE ALTEZZA MAX 2,5 m
29 MESSA IN RISERVA RIFIUTI	5	25,3	2,5
30 MESSA IN RISERVA RIFIUTI	2	40,3	2,5
31 MESSA IN RISERVA RIFIUTI	30	25,3	2,5
32 AREA DEPOSITO TEMPORANEO VAPORE CONDENSATO STERILIZZATRICE	62	45,1	4
33 AREA DEPOSITO TEMPORANEO CDR PRODOTTO	520	520	ALTEZZA MAX MEZZI
D.T. DEPOSITO TEMPORANEO			
IL IMPIANTO DI LAVAGGIO CONTENITORI E VAGONETTI			
IS AREA IMPIANTO DI STERILIZZAZIONE			
EC AREA E TICHETTATURA CONTENITORI			
MM AREA DI MISCELAZIONE			
SS STOCCAGGIO CISTERNA IPOCLORITO DI SODIO			
FP PESA A PONTE			

La Società dichiara inoltre:

Si evidenzia che le aree vengono delimitate da linee gialle disegnate a terra, al fine di consentire una miglior movimentazione degli stessi all'interno di tali aree. Inoltre, le modalità di deposito nelle aree esterne, oggetto di movimentazione dei mezzi, minimizzano eventuale interferenza con il transito dei veicoli essendo i rifiuti ubicati all'interno di mezzi.

Si ritiene che le aree di deposito dei rifiuti debbano essere contrassegnate con segnaletica orizzontale e verticale mantenuta sempre visibile (non coperta dai rifiuti), con l'indicazione della numerazione dell'area, delle caratteristiche dei rifiuti depositati e della tipologia di deposito (messa in riserva, deposito preliminare o deposito temporaneo)

Si evidenzia che in planimetria non risulta chiaramente individuabile l'area 26.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 - impermeabilizzazione aree

⇒ *Descrivere le modalità di impermeabilizzazione delle aree di deposito, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L'azienda dichiara quanto segue:

Le aree esterne sono in parte in cemento industriale ed in parte asfaltate. Preme evidenziare, comunque, come gli stoccaggi in aree esterne siano all'interno di automezzi, i quali permettono il corretto contenimento degli stessi; non sono infatti presenti stoccaggi alla rinfusa appoggiati a terra, né in aree esterne né in aree interne.

All'interno del capannone, la quasi totalità della pavimentazione è di tipo industriale su parte della quale, dove era presente lo stoccaggio a servizio del forno, è applicata una resina superficiale per l'impermeabilizzazione. I rifiuti sono comunque ubicati sopra pedana e non hanno un contatto diretto con la pavimentazione.

L'azienda effettua mensilmente il controllo visivo dello stato di conservazione della pavimentazione, sia per le aree interne che per le aree esterne, in modo tale da provvedere all'immediata manutenzione in caso di deterioramento della stessa. In **Allegato 4** si riporta il Piano di Monitoraggio e Controllo revisionato anche con l'introduzione di tale monitoraggio.

Considerato che le aree asfaltate non garantiscono l'impermeabilità, si ritiene che esse non possano essere utilizzate per lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti.

Si chiede pertanto alla Società di differenziare, sia su planimetria, sia in campo, le aree in cemento industriale da quelle asfaltate e riorganizzare conseguentemente gli stoccaggi o, in alternativa, procedere all'impermeabilizzazione delle aree asfaltate entro tempistiche stabilite dall'A.C.

Si richiama a tal proposito quanto indicato dalla Circolare 1121/2019 per le aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti:



- locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente;

Ed inoltre:

Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici. Nella pratica industriale le sopra citate prestazioni possono essere raggiunte trattando la superficie di calcestruzzo, nuova o esistente, con resine epossidiche o altri specifici rivestimenti in grado di conferire caratteristiche desiderate quali effetto antipolvere, impermeabilità ai liquidi, resistenza chimica, resistenza all'attrito e agli urti.

### **Codici EER rifiuti autorizzati**

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – aree deposito preliminare

⇒ *Dal Layout non si evince in quali aree sono posti i rifiuti in solo deposito preliminare. Si chiede di indicare le aree in planimetria e descriverle, specificando i massimi quantitativi istantanei*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha eliminato dall'elenco i codici EER dei rifiuti detenuti in solo deposito preliminare (EER 180103\* e EER 180202\*).

Con riferimento ai codici EER dei rifiuti di cui l'azienda è autorizzata ad effettuare raggruppamento preliminare, si chiede se la Società effettua miscelazione di soli rifiuti aventi lo stesso codice EER e le stesse caratteristiche di pericolo. Si chiede inoltre se effettua sistematicamente prove di miscibilità preliminarmente alla miscelazione dei rifiuti, registrandone gli esiti.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – attività di recupero R3

⇒ *Si chiede di descrivere quali siano le attività di recupero R3 e se effettivamente sono svolte attività di recupero che portano alla cessazione della qualifica di rifiuto.*

⇒ *Considerato che l'azienda dichiara quanto segue:*

*L'impianto di triturazione contenitori in plastica è autorizzato con atto AIA n.4/13, ma ad oggi non risulta in esercizio presso lo stabilimento. Infatti, con nota Prot. N. VDS.020.20.AD del 30/06/2020 la società ha comunicato la sospensione dell'attività di triturazione dei contenitori riciclabili in plastica per l'installazione di un nuovo impianto di triturazione, dichiarando che la ripresa dell'attività sarebbe stata preventivamente e tempestivamente comunicata all'Ente e l'Area 23 - Area di messa in riserva contenitori in plastica da triturare (R13), durante tutto il periodo di sospensione dell'attività di triturazione, sarebbe stata utilizzata quasi completamente come Area 21 - Area di stoccaggio rifiuti da sterilizzare.*

*Secondo quanto autorizzato con AIA 4/2013, si prevede la possibilità di inviare i contenitori in plastica (polietilene o polipropilene), preventivamente sanificati e non più riutilizzabili, alla triturazione. Si chiede se e quando sarà installato il nuovo impianto di triturazione rifiuti plastici e le tempistiche previste.*

⇒ *Specificare le massime quantità istantanee di rifiuti messi in riserva e se si confermano quelle indicate nell'AIA*



#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha comunicato di richiedere lo stralcio dell'attività R3 da quelle da autorizzare ed ha conseguentemente aggiornato gli elaborati (ma non l'ETD della modulistica AIA).

#### Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – operazioni impianto di sterilizzazione

⇒ *Considerato che il rifiuto derivante dalla sterilizzazione viene qualificato come CSS/CDR, che è auspicabile venga avviato ad impianti di recupero energetico o cementifici, si chiede la motivazione per la quale la Società non abbia qualificato l'attività come recupero, oltre che come smaltimento.*

#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L'azienda ha inserito nella documentazione inviata le attività R12-R13 anche per i rifiuti da sterilizzare, che quindi potrebbero essere detenuti sia in R13 sia in D15 nelle aree 21A e 21B.

#### Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – operazioni impianto di sterilizzazione

*Si chiede di descrivere le aree di deposito (21 e 23) dei rifiuti da sterilizzare, i massimi quantitativi di rifiuti presenti, le modalità e le tempistiche di stoccaggio; indicare se le aree sono coperte e cordolate. Come già indicato, le aree dovranno essere delimitate in planimetria come nell'impianto.*

#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha eliminato l'Area 23 dal layout, avendo stralciato l'attività R4 sui rifiuti in plastica da tritare. Ha inoltre differenziato le aree 21 A (interna) e 21B (esterna) nelle quali effettuare la messa in riserva/deposito temporaneo dei rifiuti da sterilizzare.

La Società specifica quanto segue:

La pavimentazione di tali aree risulta essere in cemento industriale. Presso tali aree, come indicato in precedenza, i rifiuti non sono stoccati sulla pavimentazione; in particolare, all'interno del capannone (21A) il rifiuto in deposito viene messo su pedane mentre nell'area esterna (21B) il deposito avviene all'interno dei mezzi per cui in area confinata e senza possibilità di dilavamento.

Si fa presente che "l'utilizzo di mezzi" non garantisce contro il rischio di dilavamento dei rifiuti.

Si ritiene pertanto opportuno che l'azienda valuti la fattibilità di porre i rifiuti pericolosi in aree coperte e cordolate, presentando un progetto di miglioramento da realizzarsi entro un apposito cronoprogramma.

#### Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – aree di deposito temporaneo rifiuto dopo sterilizzazione

⇒ *Dal Layout si evince che l'area adibita al deposito dei rifiuti sterilizzati è la n. 33. Si chiede di indicare i massimi quantitativi depositati ed i tempi medi di deposito, la superficie interessata che dovrà essere delimitata. Descrivere l'area di deposito temporaneo (se coperta, cordolata, dotata di pozzetto cieco) e le modalità di deposito dei rifiuti.*

#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società indica quanto segue:

Nella tabella riportata in **Allegato 3** vengono indicati quantitativi massimi depositati nell'area 33.

In relazione ai tempi medi di deposito si ribadisce quanto prescritto nell'autorizzazione AIA n. 4/13 "ridurre al minimo indispensabile i tempi di deposito temporaneo, possibilmente a 10 giorni e comunque non superiore a 21 giorni"; l'azienda garantisce il rispetto di tali tempistiche.

La superficie, riportata anche nel layout presente in **Allegato 2**, viene delimitata tramite linee gialle disegnate a terra, al fine di consentire una miglior movimentazione dei cassoni all'interno di tali aree. Stante la modalità di stoccaggio all'interno dei mezzi, e quindi in area confinata e senza possibilità di dilavamento, non è prevista cordolatura dell'area o la presenza di pozzetti ciechi.

Come già indicato, l'utilizzo di mezzi non garantisce contro il rischio di dilavamento anche perché nel corso dei sopralluoghi Arta i cassoni sono sempre stati trovati aperti. I rifiuti considerati sono inoltre potenziale fonte di emissioni odorogene, per cui si ritiene opportuno che gli stessi siano posti in aree chiuse e poste sotto



aspirazione. Come si evince dalla documentazione, la Società si riserva di valutare tale richiesta in esito agli approfondimenti sull'impatto odorigeno che ha proposto di realizzare entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – aree di deposito temporaneo rifiuto dopo sterilizzazione

⇒ *Si evidenzia che i rifiuti trattati, come osservato da Arta nel corso dei sopralluoghi, sono una fonte significativa di emissioni odorigene ed è pertanto opportuno attuare azioni volte a ridurre tali emissioni. Si chiede pertanto di porre il rifiuto dopo sterilizzazione in area chiusa e posta sotto aspirazione, con idoneo trattamento dell'aria aspirata.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Preso atto di quanto indicato dalla Società:

Le modalità di stoccaggio del rifiuto sterilizzato prevedono cassoni chiusi (walking floor) per cui si può ritenere poco significativa l'emissione di sostanze odorigene dalle aree di deposito, identificate nel layout riportato in **Allegato 2** con il numero 33.

Unico punto di potenziale emissione odorigena risulta essere l'area di caricamento, laddove il cassone rimane aperto. Poiché, come anche osservato da ARTA al punto successivo, la potenziale emissione odorigena è correlata, probabilmente, all'umidità del rifiuto generato dall'attività di sterilizzazione, l'azienda propone completare la fase di torchiatura del rifiuto prima dell'avvio all'interno del cassone anche per la Linea 1.

Successivamente all'introduzione di tale fase di torchiatura, verrà valutata la necessità di integrare ulteriori apparecchiamenti per minimizzare l'emissione odorigena di impianto anche sulla base dell'applicazione del Piano di Gestione Odori di cui ai punti successivi.

Si ritiene che l'accorgimento di sottoporre a torchiatura tutti i rifiuti sia condivisibile, ma non riduca l'umidità in modo sufficiente ad impedire fenomeni fermentativi. Pertanto, pur se si utilizzano cassoni richiudibili, essi non garantiscono contro le emissioni diffuse di sostanze odorigene. Si formula pertanto la richiesta di porre i rifiuti trattati in area chiusa e posta sotto aspirazione. Come si evince dalla documentazione, la Società si riserva di valutare tale richiesta in esito agli approfondimenti sull'impatto odorigeno che ha proposto di realizzare entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – aree di deposito temporaneo rifiuto dopo sterilizzazione

⇒ *In aggiunta, si chiede di valutare la fattibilità di disidratare il rifiuto una volta sterilizzato, in quanto l'elevato contenuto di umidità determina inevitabilmente che si inneschino velocemente fenomeni di fermentazione della frazione organica del rifiuto.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Fermo restando che la torchiatura anche del rifiuto sterilizzato della linea 1 è un accorgimento condivisibile, si ritiene che lo stesso non riduca l'umidità in modo sufficiente a garantire l'assenza di fenomeni fermentativi. Si chiede pertanto alla Società di valutare la fattibilità di un sistema di disidratazione più efficace entro tempistiche stabilite dall'A.C.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – area di deposito temporaneo rifiuti da triturare

⇒ *Occorre correggere la descrizione dell'utilizzo dell'area 23 nel testo e nel layout, considerato che la stessa è attualmente adibita a deposito di rifiuti da sterilizzare*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L'azienda ha dato seguito a quanto richiesto nella documentazione presentata.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – rifiuti liquidi lavaggio

⇒ *Si chiede di chiarire l'affermazione "i rifiuti liquidi provenienti dall'impianto di lavaggio confluiscono nel punto di scarico S4".*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L'azienda ha corretto come segue:



In Allegato 1 si riporta la Relazione Tecnica aggiornata con la correzione della frase richiamata con la seguente "i reflui liquidi provenienti dall'impianto di lavaggio confluiscono nel punto di scarico S4".

### Stato del sito

#### Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 relativa agli esiti del monitoraggio delle acque sotterranee

⇒ *In merito ai superamenti delle Csc rinvenuti nelle acque sotterranee, si chiede alla Società di relazionare circa l'adempimento all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 242 e/o dell'art. 245 del D. Lgs. 152/06.*

#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società

Tali valutazioni, secondo quanto prescritto in AIA, sono state inviate via PEC in data 26/03/2019 al Comune di Atesa, alla Provincia di Chieri, alla Regione Abruzzo, al Dipartimento ARTA provinciale ed al Dipartimento ARTA Regionale.

Si ricorda che, come previsto dall'art. 245 del D. Lgs. 152/06, "il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento delle concentrazione soglia di contaminazione (CSC) deve darne comunicazione alla regione, alla provincia ed al comune territorialmente competenti e attuare le misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'articolo 242."

Gli approfondimenti in ordine al superamento delle CSC sono demandate al procedimento di cui al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06.

#### Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 relativa agli esiti del monitoraggio delle acque sotterranee

➤ *Si evidenzia tuttavia che nel suddetto monitoraggio non risultano ricercati gli idrocarburi totali; gli stessi sono stati ricercati e rinvenuti in concentrazione superiore alle CSC nelle precedenti campagne riassunte dalla società (vedi sopra) e comunque previsti nella check-list degli analiti riportati nel PMC delle acque sotterranee. Si chiede di motivare la mancata effettuazione della determinazione degli idrocarburi totali.*

#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società:

L'azienda ha previsto di effettuare una valutazione più specifica degli idrocarburi aromatici e i solventi alogenati visto che i limiti ad essi associati presentano limiti specifici più restrittivi rispetto agli idrocarburi totali.

In ogni caso, è stata richiesta l'integrazione del parametro "idrocarburi totali" per il campionamento relativo all'anno 2022.

Si conferma la necessità che nel monitoraggio delle acque sotterranee sia sempre compreso il parametro "idrocarburi totali", anche considerati i superamenti delle CSC riscontrati nei precedenti campionamenti.

#### Richiesta integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 relative agli aspetti idrogeologici

➤ *Si chiede l'aggiornamento della superficie piezometrica elaborata con precisione centimetrica, riportando la data del rilievo, la quota del punto spia, la soggiacenza e la relativa conversione in quote espresse in m.s.l.m.m.; qualora idoneo inserire il pozzo per la ricostruzione piezometrica.*

#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società:

L'azienda provvederà ad effettuare l'aggiornamento della superficie piezometrica e nel corso del prossimo controllo annuale sulla qualità dell'acqua di falda che sarà effettuato entro l'anno corrente. Le informazioni integrative richieste verranno trasmesse, unitamente ai dati di controllo sulla qualità dell'acqua di falda, con l'invio della relazione annuale riferita all'anno 2022.

Si rimette all'A.C. ogni determinazione in ordine alle tempistiche per tale adempimento.



Richiesta integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 relative agli aspetti idrogeologici

- *Qualora disponibili, fornire informazioni più dettagliate sul pozzo (caratteristiche costruttive, profondità soggiacenza ed utilizzo).*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

In merito all'utilizzo, la Società specifica che l'azienda è autorizzata ad utilizzare acqua di pozzo per gli usi di impianto (concessione di derivazione per 1,5 l/s max pari a 23.500 mc/anno medi – determinazione n. DT-33 del 03/03/2011), ma tale fonte di approvvigionamento non è stata utilizzata ad oggi.

La documentazione risulta corredata dal documento “derivazione acqua da un pozzo esistente per uso industriale” riportante le caratteristiche costruttive.

Dal documento si evince che lo stesso è stato perforato fino a 24 m di profondità.

In allegato alla documentazione è riportata l'ubicazione del pozzo all'interno dello stabilimento.

Si evidenzia che non sono riportati dati sulla soggiacenza; si chiede che tale dato sia fornito nell'ambito della ricostruzione piezometrica da effettuarsi con cadenza annuale almeno per i primi tre anni. Qualora l'azienda utilizzi il pozzo per l'approvvigionamento idrico si ritiene che ne debba dare comunicazione.

Richiesta integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 relative agli aspetti idrogeologici

- *Si chiede di aggiornare il PMC inserendo le metodiche analitiche e le frequenze di monitoraggio, nonché la denominazione dei punti spia della rete piezometrica considerata, prevedendo anche la ricostruzione piezometrica ad ogni campionamento con le frequenze previste nello stesso. Qualora, dopo tre monitoraggi, si confermasse sempre lo stesso ruolo idrodinamico per i piezometri, la ricostruzione piezometrica potrà essere omessa.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha aggiornato il PMC coerentemente con quanto richiesto, indicando metodiche, frequenze ed analiti. Tuttavia non sono esplicitate le denominazioni dei piezometri da sottoporre a monitoraggio. Si chiede, pertanto sulla base della documentazione fino ad oggi esaminata, che debbano essere sottoposti a monitoraggio i tre piezometri esistenti, in particolare (S1) a monte idrogeologico e due a valle (S2 ed S3). Si chiede inoltre di effettuare il campionamento del pozzo nel corso della prima campagna utile di monitoraggio. Resta inteso che, nel caso in cui il pozzo sia messo in esercizio (emungimento), poiché la rete di monitoraggio potrà subire delle variazioni la società dovrà ricostruire la superficie piezometrica in condizioni dinamiche.

Richiesta integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 relative agli aspetti idrogeologici

- *Si evidenzia che in linea con l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06 i terreni debbono essere sottoposti ad analisi chimiche con frequenza decennale; pertanto è necessario ripetere le analisi entro tempistiche indicate dall'A.C. ed aggiornare il P.M.C. in tal senso.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Il PMC non è stato integrato con quanto richiesto (monitoraggio decennale del suolo).

Si demanda all'A.C. la definizione delle tempistiche per il primo campionamento del suolo. Si ritiene che la Società debba presentare ad Arta una proposta con l'ubicazione dei sondaggi (selezionati in prossimità degli eventuali centro di pericolo) e le modalità di esecuzione e campionamento degli stessi, almeno 15 giorni prima di effettuare i campionamenti. Arta si riserva di esprimersi sulla proposta che sarà formulata dalla Società.

**SCREENING DI VERIFICA DELL'OBBLIGO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Richiesta integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 sulla relazione di riferimento

- ⇒ *Si chiede pertanto alla Società di elaborare lo screening secondo le modalità di cui all'ALLEGATO I del DM 95/19 indicando le caratteristiche di pericolosità delle sostanze pertinenti, le modalità tecnico-gestionali adottate per la movimentazione e stoccaggio delle stesse, nonché le caratteristiche stratigrafiche e idrogeologiche del sito (granulometria insaturo, presenza strati permeabili,*





soggiacenza falda), al fine di valutare l'eventuale possibilità di contaminazione delle matrici ambientali, quali suolo ed acque sotterranee.

#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha aggiornato lo screening come richiesto.

Dalla documentazione prodotta si evince quanto segue:

Nella tabella seguente si riporta, quindi, l'elenco delle sostanze/miscele utilizzate, prodotte e rilasciate dall'installazione in oggetto e le rispettive indicazioni di pericolo a loro associate.

Sostanza	Indicazioni di pericolo H pertinenti
Aliclor	H400
Alghicida LF	H411
Plusamina 2004L	H412
Scioglieruggine MOS2	H412
Gasolio	H304, H351, H411
Lubrificante Berner	H412

Tabella 4 - Sostanze utilizzate, prodotte o rilasciate dallo stabilimento

Al termine della Fase 1 è possibile, quindi, affermare che l'impianto in oggetto utilizza sostanze pericolose e pertanto è necessario proseguire con la Fase 2 della procedura di screening.

Classe di pericolosità	Sostanze	Sommatoria	Valore soglia
1 – sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	Gasolio	8.000 kg/anno	10 dm <sup>3</sup> /anno o kg/anno
2 – sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	Aliclor	20.150 kg/anno	100 dm <sup>3</sup> /anno o kg/anno
	Alghicida LF		
	Gasolio		
3 – sostanze tossiche per l'uomo	-	0 kg/anno	1000 dm <sup>3</sup> /anno o kg/anno
4 – sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente	Plusamina 2004L	705 kg/anno	10.000 dm <sup>3</sup> /anno o kg/anno
	Scioglieruggine MOS2		
	Lubrificante Berner		

Tabella 6 - Confronto valori soglia

Come si nota dalla tabella le soglie sono superate sono la 1 3 la 2.

Sulla base delle caratteristiche delle sostanze pericolose pertinenti, la Società valuta quanto segue:

$$I_p = \frac{\text{Persistenza} + \text{Solubilità} + \text{Degradabilità}}{3}$$

In tabella si riporta l'indice così calcolato per ogni sostanza pericolosa considerata.

Sostanza	Indice globale I <sub>p</sub>
Aliclor	3
Alghicida	3
Gasolio	3

Tabella 10 – Indice globale IP

La Società indica altresì:



### Caratteristiche geologiche del terreno

In merito alla caratterizzazione geologica del terreno sottostante lo stabilimento si fa riferimento a sondaggi effettuati nell'area. Mediante tali prove sono stati riscontrati valori di permeabilità tipici di un terreno ghiaioso con valori di permeabilità ottenuti sono dell'ordine di  $10^{-2}$  m/s.

La Società, sulla base delle modalità di stoccaggio e movimentazione, valuta quanto segue:

#### Indice globale $I_{ct}$

Come descritto in precedenza l'indice globale relativo al contributo delle proprietà chimico fisiche è calcolato mediante la seguente formula:

$$I_{ct} = \frac{\text{Stoccaggio} + \text{Movimentazione} + \text{Pavimentazione}}{3}$$

In tabella si riporta l'indice così calcolato per ogni sostanza pericolosa considerata.

Sostanza	Indice globale $I_{ct}$
Aliclor	1,67
Alghicida	1,67
Gasolio	2,33

Tabella 14 – Indice globale  $I_{ct}$

Tenuto conto che lo stabilimento adotta un sistema di gestione ambientale certificato, la Società conclude:

#### Valutazione dell'Indice globale

I valori ottenuti al termine della fase 3, e il rispettivo confronto con il valore soglia, sono riportati nella tabella seguente.

Sostanza	Indice Globale (I)	Valore Soglia
Aliclor	1,11	4,8
Alghicida	1,11	4,8
Gasolio	1,55	4,8

Tabella 17 - Indice globale e confronto con valore soglia

Come si nota dalla tabella sopra riportata, per ogni sostanza pericolosa presa in considerazione, l'indice globale risulta ampiamente inferiore al valore soglia, per cui non risulta necessario procedere con la redazione delle Relazione di Riferimento.

Preso atto di quanto dichiarato dalla Società circa l'esclusione dell'obbligo di redigere la relazione di riferimento, si ritiene che, data l'elevata vulnerabilità del sito, sia necessario che l'azienda metta in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
- Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
- Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
- Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.



- L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
- Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
- L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
- Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

### **BAT Conclusions**

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento alle BATc

⇒ Attualmente l'attività di trattamento di rifiuti svolta dall'azienda consiste nel lavaggio dei contenitori, che determinano lo scarico S4 delle acque di lavaggio senza alcun trattamento, e nella sterilizzazione dei rifiuti ospedalieri, i cui effluenti sono gestiti come rifiuti. Secondo le BAT, è opportuno che i rifiuti liquidi prodotti dalle operazioni siano trattati presso il sito, prima dello scarico. Gli altri scarichi non si originano direttamente dal trattamento dei rifiuti (acque prima pioggia, circuito vapore, demineralizzazione dell'acqua).

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda:

L'azienda provvederà ad effettuare uno studio di fattibilità per l'introduzione di un nuovo impianto di trattamento del condensato dell'attività di sterilizzazione valutando gli spazi disponibili in impianto. Tale studio verrà presentato agli enti entro 1 anno dall'emanazione del nuovo provvedimento di AIA.

Si demanda all'A.C. ogni determinazione in ordine alle tempistiche proposte dall'azienda (produrre uno studio di fattibilità per il trattamento, in attuazione delle BATc, degli effluenti dell'attività di sterilizzazione entro un anno).

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento alle BATc

*Il trattamento di triturazione dei contenitori in plastica è attualmente sospeso, mentre risulta che la Società non intende più effettuare il trattamento dei rifiuti liquidi derivanti dall'attività di recupero dei metalli né l'attività di recupero dell'argento.*

*La BAT 7 indica i monitoraggi da effettuare, in funzione della tipologia di trattamento effettuata. Stante le attività svolte, esse possono rientrare nell'accezione "tutti i trattamento dei rifiuti eccetto i trattamento dei rifiuti liquidi" e "trattamento fisico chimico dei rifiuti solidi", per i quali è richiesto quanto segue: per lo scarico S4*

- il monitoraggio **mensile** del COD, di As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Hg, di TOC, di SST
- il Monitoraggio semestrale di PFOA e PFOS (se rilevanti).

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L'azienda non ha integrato il PMC per i parametri sopra indicati per lo scarico S4 da effettuarsi con cadenza mensile. La richiesta è pertanto confermata.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento alle BATc

*Per le emissioni degli impianti di sterilizzazione, di lavaggio dei contenitori, trova applicazione la BAT 8. In analogia con quanto sopra, la BAT 8 determina la necessità di monitoraggio semestrale delle polveri e dei TVOC ai camini derivanti dal lavaggio dei contenitori e dalla sterilizzazione dei rifiuti sanitari. Considerato il QRE autorizzato, occorre aggiungere il parametro polveri al camino E3. Si chiede di aggiornare il PMC/QRE per gli scarichi industriali e le emissioni in modo da allinearsi alle frequenze ed ai parametri sopra indicati desunti dalla BAT 7 e BAT 8.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L'azienda ha integrato il QRE e il PMC per le emissioni in atmosfera come sopra richiesto.



Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento alle BATc

⇒ Anche considerate le problematiche olfattive rilevate, in attuazione della BAT 12 e 13, si chiede alla Società di produrre un Piano di gestione degli odori che contenga quanto di seguito indicato

“BAT 12 - Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell’ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- Un protocollo contenente azioni e scadenze,
- Un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,
- Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,
- Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

BAT 13 - Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell’applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza (applicabile solo ai sistemi aperti);
- b. Uso di trattamento chimico (non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita);
- c. Ottimizzare il trattamento aerobico (generalmente applicabile).

Le azioni previste ed attuate dovranno essere riportate nel report annuale.

Occorre in particolare stoccare al chiuso, in area sottoposta ad aspirazione, i rifiuti derivanti dal trattamento di sterilizzazione. Occorre altresì minimizzare le emissioni diffuse e fuggitive prodotte durante il processo di sterilizzazione, provvedendo ad una più efficace compartimentazione ed aspirazione.

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L’azienda ha prodotto un documento, denominato “Piano di Gestione degli odori”, che contiene tuttavia solo un Piano di Monitoraggio degli odori e non risulta pertanto pienamente rispondente a quanto sopra richiesto. Si chiede di integrare il documento con quanto sopra richiesto (identificazione puntuale delle possibili sorgenti, individuazione delle azioni di mitigazione da attuare, le azioni correttive).

Si reputa accoglibile la richiesta dell’azienda di quantificare il flusso di massa di emissioni odorigene delle sorgenti mediante monitoraggio, effettuando quindi uno studio di ricaduta e individuando i valori obiettivo. Nello specifico, la Società propone quanto segue:

### **3.4 Campagne olfattometriche**

La ditta prevede di effettuare campagne olfattometriche con cadenza semestrale (associate alla stagione estiva e alla stagione invernale, punti di potenziale massimo e minimo di concentrazione di odore) secondo le modalità definite nei paragrafi precedenti. Inoltre, la Ditta eseguirà campagne olfattometriche straordinarie in caso si verificassero anomalie nel normale processo produttivo, quali ad esempio non esaustivo: malfunzionamento dello sterilizzatore o della fase di torchiatura che possa comportare tenori di umidità particolarmente anomali, segnalazioni di eventi odorigeni particolarmente intensi riconducibili all’attività dell’impianto.

Dell’avvio dei campionamenti viene data informazione agli enti di controllo con il massimo anticipo possibile in funzione dell’anomalia in atto.

La Ditta provvederà ad installare una stazione meteo presso lo stabilimento, sopra il tetto del capannone, per ottenere un quadro meteorologico il più possibile rappresentativo della zona in esame e poter quantificare con accuratezza i reali impatti associati all’impianto.

Le specifiche indicate da WMO e US-EPA, per garantire uno strumento valido e attendibile di stazione meteo urbana, sono riepilogabili come nella Tabella seguente.



Strumento	Altezza installazione	Localizzazione
Termo/igrometro	Da 1.70 a 9.50 di altezza, ad almeno 1.50 metri da un muro o 2.00 metri dal tetto	In caso di installazione al suolo su prato erboso con distanza minima di almeno 4 metri da ostacoli verticali, in caso di installazione su terrazzo/balcone, sporgente verso l'esterno del balcone o terrazzo, in caso di installazione su tetto ad almeno 2.00 metri dalle tegole. Esposizione verso la zona più soleggiata
Pluviometro	Alla medesima altezza del sensore temperatura / umidità	L'installazione deve avvenire in un luogo lontano da ostacoli verticali per almeno 10 metri, è consigliata l'installazione su tetto in zona fortemente urbanizzate
Radiazione solare	10 metri	Su tetto o terrazzo senza ostacoli verticali nelle vicinanze
Anemometro	10 metri.	Sul tetto o terrazzo senza ostacoli verticali nelle vicinanze
Schermatura consigliata	-	Schermo ventilato, passivo 8 piatti se l'installazione è su prato, solo per installazioni su tetto può essere utilizzato una schermatura passiva 5 piatti

*Tabella 1 specifiche stazioni meteo urbane*

Una volta identificate le potenziali sorgenti di emissioni odorigene (cfr. al paragrafo 3.1.1) e misurate la concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica (cfr. paragrafo 3.2), per ciascuna di esse è calcolata la portata emissiva.

La portata emissiva per ciascuna sorgente, in funzione della tipologia di sorgente sarà calcolata come segue:

- ✓ Sorgenti puntiformi: per le sorgenti puntiformi la portata volumetrica sarà assunta pari alla portata dell'effluente;
- ✓ Sorgenti areali passive: per le sorgenti areali passive, la portata volumetrica verrà calcolata considerando come area emissiva la superficie esposta. Tale sorgente verrà campionata mediante l'utilizzo della wind tunnel.

Al fine di modellare ciascuna sorgente, la portata di odore emessa (in  $ou_e/s$ ) sarà calcolata moltiplicando la concentrazione di odore misurata ( $ou_e/m^3$ ) per quella sorgente per la portata emissiva della stessa ( $m^3/s$ ).

### 3.6.2 Studio della dispersione in atmosfera e successiva ricaduta al suolo

La valutazione dell'impatto odorigeno, mediante simulazione di dispersione in atmosfera e ricaduta al suolo, sarà effettuata tramite l'implementazione del modello di dispersione (CALPUFF, LAPMOD o altri modelli ritenuti idonee alla valutazione dell'impatto).

Tramite l'applicazione del modello di dispersione atmosferica è possibile simulare matematicamente, sul territorio circostante la sorgente, la concentrazione in aria degli inquinanti emessi dalla sorgente stessa, tenendo in considerazione i fenomeni di diluizione e i processi di trasformazione che avvengono in atmosfera.

Il fattore di emissione da inserire nel codice di calcolo per ciascuna sorgente per effettuare un calcolo diffusivo delle sostanze odorigene è rappresentato dalla quantità di unità odorimetriche emesse dalla sorgente per unità di tempo ( $ou_e/s$ ) calcolato come descritto al paragrafo 2.3.1.

L'output ottenuto è una distribuzione spaziale di concentrazione di odore (espressa in  $ou_e/m^3$ ), monitorata all'altezza del potenziale recettore (solitamente 2 m dal livello del suolo), direttamente rapportabile alla sua soglia di odore.



Si ritiene che i valori da prendere a riferimento per determinare l'accettabilità dell'impatto odorigeno debbano essere quelli della Linea Guida dell'Emilia Romagna Linea Guida 35/DT "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272Bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm" – Rev. 0, corrispondenti a quelli della Delibera di Giunta Provinciale di Trento n.1087 del 24/06/2016 e nello specifico:

1. per recettori posti in aree residenziali

- 1 ouE/m<sup>3</sup> a distanze >500 metri dalle sorgenti di odore
- 2 ouE/m<sup>3</sup> a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri da sorgenti di odore
- 3 ouE/m<sup>3</sup> a distanze <200 metri dalle sorgenti di odore

2. per recettori posti in aree non residenziali

- 2 ouE/m<sup>3</sup> a distanze >500 metri dalle sorgenti di odore
- 3 ouE/m<sup>3</sup> a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri da sorgenti di odore
- 4 ouE/m<sup>3</sup> a distanze <200 metri dalle sorgenti di odore

Per quanto attiene ai dati meteo, la Società propone

In tal senso si prevede di utilizzare in un primo momento i dati meteorologici già utilizzati per altri studi diffusionali sviluppati dall'azienda (nell'ambito del progetto di revamping del forno) e poi dalla stazione meteo installata presso l'impianto descritta nel paragrafo 3.5, una volta che la stessa avrà restituito un'annualità completa di dati. Questi dati saranno utilizzati per predisporre il file di input meteorologico per il codice di calcolo.

Si ritiene che, sulla base degli esiti dello studio di ricaduta, l'azienda dovrà individuare e proporre i VLE per il flusso di massa di odore per ciascuna sorgente di emissione odorigena che garantiscono il rispetto dei valori obiettivo presso i recettori, attuando se necessari interventi di mitigazione delle sorgenti. Si specifica fin d'ora che si ritiene congruo, per i punti di emissione convogliato, non superare il VLE di 300 UO/Nmc.

Nel caso di superamento dei valori soglia individuati nel corso dei successivi monitoraggi, l'azienda dovrà proporre ed attuare le necessarie azioni di mitigazione.

Il primo studio di ricaduta sarà effettuato utilizzando dati meteo desunti dai software di ricaduta, dopo il primo anno dall'installazione della centralina meteo dovranno utilizzarsi dati meteo sito specifici.

Si reputa necessario monitorare tutte le potenziali sorgenti, come le emissioni diffuse e fuggitive dalle apparecchiature e dal locale di lavorazione, le emissioni delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti trattati e degli sfiati dei serbatoi del condensato, l'emissione E24.

Si demanda all'A.C. la definizione delle tempistiche per:

- l'effettuazione del primo monitoraggio (l'azienda propone entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA),
- l'esecuzione dello studio di ricaduta, la proposta dei VLE e l'individuazione delle eventuali azioni di mitigazione (l'azienda propone entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA),
- l'installazione della centralina meteo,
- l'esecuzione del successivo studio di ricaduta con i dati meteo sitespecifici (l'azienda propone dopo un anno dall'installazione della centralina meteo).

Salvo criticità, i successivi monitoraggi delle emissioni odorigene saranno effettuati con cadenza semestrale (come proposto dall'azienda) per monitorare il rispetto del flusso di massa che sarà individuato come VLE in corrispondenza di ciascuna sorgente odorigena. Il monitoraggio semestrale di tutte le sorgenti (non solo di E25) dovrà essere indicato nel PMC.

In caso di criticità ed esposti, se non risolti mediante le azioni di mitigazione previste nel piano, dovrà essere effettuato il monitoraggio presso i recettori ed individuate ulteriori azioni tecniche per l'abbattimento delle emissioni odorigene.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento alle BATc

⇒ Allo scopo di mitigare le emissioni sonore, si chiede di predisporre ed attuare un Piano di gestione del rumore, in linea con la BAT 17 e 18



*BAT 17 - Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:*

*I Un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;*

*II Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;*

*III Un protocollo di risposta in caso di eventi riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;*

*IV Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificare la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.*

*BAT 18 - Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.*

*a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici (per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi);*

*b. Misure operative (generalmente applicabile);*

*c. Apparecchiature a bassa rumorosità (generalmente applicabile);*

*d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni (nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio);*

*e. Attenuazione del rumore (applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione).*

*Le azioni previste ed attuate dovranno essere riportate nel report annuale.*

#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L'azienda ha prodotto un documento, denominato "Piano di Gestione del rumore", che contiene solo un Piano di Monitoraggio e non risulta pertanto rispondente a quanto sopra richiesto (identificazione sorgenti, individuazione delle azioni di mitigazione, attuazione delle azioni correttive). Si chiede di integrare il documento inviato con quanto sopra specificato.

#### Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento alle BATc

⇒ *BAT 19. Si chiede, in linea con quanto già richiesto dal CCRVIA, di impermeabilizzare con massetto tutte le aree di movimentazione e stoccaggio rifiuti, laddove solo asfaltate, nonché coprire le aree di deposito dei rifiuti.*

#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Si prende atto di quanto indicato dalla Società, ma si ribadisce quanto sopra indicato con riferimento alla BAT 19.

#### Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento alle BATc

⇒ *BAT 20. Si chiede di valutare la fattibilità di trattare in situ le acque di sterilizzazione e le acque derivanti dalla sterilizzazione, allo scopo di consentirne lo scarico nel rispetto dei BAT AEIs di tab. 6.2.*

#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Si prende atto dell'intenzione di presentare uno studio di fattibilità entro un anno dal riesame dell'AIA. La definizione delle tempistiche è demandata all'A.C.

#### Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento alle BATc

⇒ *In attuazione della BAT 25, la Società indica "Per il parametro polveri ad oggi è previsto un limite di 10 mg/Nm3; in adeguamento alla BAT si prevederà, pertanto, il rispetto di un limite pari a 5 mg/Nm3". Si reputa pertanto opportuno aggiornare il QRE in tal senso per il camino E16.*

#### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L'azienda ha eliminato l'emissione E16 dal QRE in quanto non svolge l'attività di triturazione.



Infine, con riferimento all'impianto di incenerimento, si richiama quanto già indicato nella relazione Arta prot. 34205 del 15/07/2022 specificando che le valutazioni sull'impianto di incenerimento saranno rimesse in occasione della modifica dell'AIA relativa al progetto di revamping.

#### *BAT incenerimento*

- ⇒ *Considerato che le BATc dell'incenerimento dei rifiuti sono state pubblicate il 3/12/2019, l'A.C. dovrà verificare entro il 2/12/2023 che tutte le condizioni di autorizzazione per l'installazione interessata siano riesaminate e se necessario aggiornate, e che l'installazione sia conforme a tali condizioni di autorizzazione.*
- ⇒ *Si chiarisce fin d'ora che il QRE proposto non è pienamente in linea con la parte IV titolo IIIbis del D. Lgs. 152/06 né con i BAT AELs definiti dalle Batc.*

## **MATERIE PRIME**

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento alle materie prime

- ⇒ *Si richiede pertanto di aggiornare la sezione delle materie prime in ingresso specificando i nomi commerciali dei prodotti, i quantitativi detenuti e le modalità di stoccaggio, ed allegando le relative schede di sicurezza.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha prodotto quanto richiesto.

## **D. Lgs 105/15**

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento al D. Lgs. 105/15

- ⇒ *L'azienda non ha compilato la sezione C3 dell'ETD (a titolo esemplificativo, sia l'ipoclorito sia il gasolio sono sostanze soggette a D. Lgs. 15/15). Occorre inoltre chiarire se i rifiuti pericolosi detenuti possono essere sostanze pericolose ai sensi del D. Lgs. 105/15 indicandone in tal caso i massimi quantitativi*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha prodotto una relazione sull'assoggettabilità dello stabilimento relativa all'anno 2016.

Per la sede di Atesa, l'azienda ha limitato la valutazione ai rifiuti conferiti nel 2015. Tuttavia, la valutazione deve essere effettuata sulla base del massimo quantitativo istantaneo di rifiuti che possono essere detenuti, in base all'autorizzazione (il D. Lgs. 105/15 si applica alle sostanze pericolose che possono essere presenti).

Occorre pertanto aggiornare la valutazione considerando i quantitativi massimi di tutti i rifiuti autorizzati.

## **APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento all'approvvigionamento e al bilancio idrico

- ⇒ *Si chiede all'azienda di chiarire univocamente se viene utilizzata l'acqua di pozzo, i quantitativi eventualmente prelevati e lo stato autorizzativo del pozzo stesso, la cui presenza è riscontrabile dalla relazione idrogeologica allegata. Qualora si utilizzi acque di pozzo, occorre aggiornare la tabella dell'approvvigionamento idrico.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L'azienda dichiara che non si approvvigiona con acqua di pozzo.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento all'approvvigionamento e al bilancio idrico

- ⇒ *Indicare se si dispone di contatori in numero sufficiente a contabilizzare tutte le voci del bilancio idrico*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha specificato quanto segue:





Ad oggi sono presenti contatori che permettono di quantificare le acque in ingresso all'impianto e le acque in uscita dallo stesso.

Occorre pertanto che, entro tempistiche stabilite dall'A.C., siano installati contatori utili a contabilizzare tutte le voci del bilancio (utenze industriali verso cui confluisce l'acqua). La Società a tale scopo presenterà un progetto con cronoprogramma.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento all'approvvigionamento e al bilancio idrico

⇒ *Il bilancio idrico riportato nella tabella D5 non consente di conoscere dove confluiscano 14336 mc/anno di acqua/reflui. Si chiede di specificarlo.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L'azienda ha aggiornato il bilancio, stimando gli apporti mancanti. Il bilancio deve, per quanto possibile, essere effettuato utilizzando dati misurati.

## SCARICHI IDRICI

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – serbatoi stoccaggio condensato

⇒ *Descrivere i serbatoi di stoccaggio del condensato (il numero, il volume, se dotati di indicatori di livello e blocco in caso di alto livello, come viene gestito lo sfiato, ecc) e dei relativi bacini di contenimento. Gli sfiati devono essere inseriti nel QRE.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha chiarito quanto segue:

Nello stabilimento sono presenti n.3 serbatoi di stoccaggio per il condensato dell'impianto di sterilizzazione del volume di 18 m<sup>3</sup> ciascuno. Tali serbatoi, stoccati all'interno di un bacino di contenimento della volumetria di circa 20 m<sup>3</sup>, sono dotati ciascuno di indicatore di livello sia visivo in campo che riportato a DCS. Sono inoltre dotati di sfiati atmosferici senza sistemi di abbattimento.

Allo scopo di ridurre le emissioni odorigene, si reputa necessario convogliare lo sfiato dei serbatoi verso un idoneo sistema di abbattimento entro tempistiche stabilite dall'A.C.

Gli sfiati sono punti di emissione da inserire nel QRE e, nelle more della realizzazione del sistema di abbattimento, da monitorare nel PMC.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – serbatoi stoccaggio condensato

⇒ *Nel Layout generale, l'area 32 è identificata come AREA DEPOSITO TEMPORANEO VAPORE CONDENSATO STERILIZZATRICE, ma non riporta l'indicazione di serbatoi. Nella tabella G.1.2.1 dell'ETD si riporta un volume di 2 mc di vapore condensato.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha ubicato l'area 32 nella planimetria del layout, individuando i serbatoi. Sono inoltre indicati 8 quadratini che l'azienda descrive come segue:

*Sono inoltre presenti n.2 vasche di contenimento per un totale di n.8 cisterne di stoccaggio da 1 m<sup>3</sup> ciascuna di vapore condensato, sempre indicati nel layout con il numero 32, utilizzati per eventuali necessità di impianto.*

Le cisternette non possono essere pertanto impilate una sull'altra e devono essere poste in bacino di contenimento di idonee dimensioni.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – acque prima pioggia

⇒ *Produrre il dimensionamento e descrivere le modalità di funzionamento dell'impianto di prima pioggia*



### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha inviato la relazione progettuale, da cui si evince che la vasca di prima pioggia è dimensionata per raccogliere i primi 5 mm di acqua meteorica ricadente su 12.000 mq di piazzale e coperture (come si evince dalla planimetria).

Tramite pozzetto scolmatore, le acque eccedenti confluiscono a scarico in PS1.

Le acque di prima pioggia confluiscono verso tre vasche in serie di 20 mc ciascuna, che l'azienda descrive come segue:

L'impianto di trattamento è costituito da tre vasche di raccolta delle acque di prima pioggia, di dissabbiatura e disoleazione, da una valvola di blocco afflusso acque in ingresso, da una vasca di rilancio acque trattate e da un dispositivo di ripresa acque "pulite".

Dalla descrizione, non si evince se è presente un disoleatore con filtro a coalescenza. Se non è presente, occorre che sia installato entro tempistiche indicate dall'A.C.

Come già richiesto da Arta nel corso dei controlli, se non già installato occorre installare un pluviometro sulla base del quale il sistema svuota in automatico le vasche trascorse 48 hr dalla conclusione dell'evento meteorico.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA E QRE**

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – Emissioni in atmosfera

- ⇒ *Come già indicato, occorre adeguare alla BATc il QRE ed il PMC, come specificato nel paragrafo sulle BATc (VLE per il parametro polveri al camino E16 (da 10 mg/Nmc a 5 mg/Nmc) ed integrare il parametro polveri al camino E3 (VLE 5 mg/Nmc); monitoraggi semestrali di TOC e polveri.*
- ⇒ *Il QRE proposto per l'impianto di incenerimento non è completo, ma considerato il procedimento di VA in corso sul revamping di tale impianto, le valutazioni saranno espresse nel procedimento di modifica dell'AIA.*

### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha modificato il QRE secondo quanto richiesto da Arta per E3 ed ha stralciato E16.

Per quanto attiene al punto di emissione E26 (centrale termica), trattandosi di un medio impianto di combustione con potenza inferiore a 5 MW (l'azienda indica 4.6 MWt), il VLE per NOx è in linea con le indicazioni dell'allegato 1 alla parte V del D. Lgs. 152/06.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – Emissioni in atmosfera

- ⇒ *In linea con l'art. 272 bis, occorre inserire nel QRE dei camini che possono costituire sorgente di emissioni odorigene anche le unità oormetriche (p.e. camino emissioni impianto di sterilizzazione). Si propone un VLE di 300 UO/Nmc.*

### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, ha indicato quanto segue:

Si richiede la possibilità di individuare, nel QRE, un valore obiettivo, al posto di un VLE, definito sulla base degli esiti dello studio diffusionale che l'azienda propone di effettuare per valutare l'effettivo impatto dell'impianto sull'ambiente circostante. Sulla base delle risultanze dello studio diffusionale, valutato in relazione ai criteri di accettabilità definiti dalle normative regionali (in particolare, la Deliberazione n. 1087 del 24 giugno 2016 – Linee Guida sugli odori emanata dalla Provincia Autonoma di Trento) come indicato nel Piano di Gestione degli Odori riportato in Allegato 8, si propone di individuare dei valori obiettivo di soglia che comporterebbero, in caso di superamento, una valutazione di maggior dettaglio circa l'impatto dell'impianto e, se necessario, l'attivazione di modalità tecnico-gestionali da porre in atto per garantire il contenimento dell'impatto.

Si ritiene di poter accogliere la richiesta di definire valori obiettivo del flusso di massa di odore, sulla base dello studio diffusionale che verrà effettuato, con le condizioni già indicate nel paragrafo sulle BATc.

Si specifica fin d'ora che si ritiene congruo un VLE non superiore a 300 UO/Nmc per il camino E25.



Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 – Emissioni in atmosfera

⇒ *Come già indicato, si reputa necessario attuare una migliore captazione delle emissioni diffuse/fuggitive prodotte nella fase di sterilizzazione ed occorre stoccare in area confinata e posta sotto aspirazione i rifiuti derivanti dalla sterilizzazione, eventualmente previa disidratazione per ritardare l'instaurarsi di fenomeni di fermentazione.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha indicato quanto segue:

L'azienda, come indicato in precedenza, propone di completare la fase di torchiatura del rifiuto prima dell'avvio all'interno del cassone anche per la Linea 1.

Inoltre, per verificare la possibilità di ridurre ulteriormente le emissioni odorigene associate all'attività di impianto, l'azienda propone la presentazione di uno studio di fattibilità al fine di ridurre le emissioni diffuse/fuggitive di impianto tramite l'analisi dei punti potenzialmente critici con conseguente verifica della possibilità di dotare tali punti di aspirazione localizzata e successivo trattamento. Si propone la presentazione di tale studio entro 6 mesi dall'emissione dell'atto di AIA aggiornato.

Si prende atto della proposta dell'azienda di individuare le necessarie misure di mitigazione a valle dell'effettuazione dei monitoraggi di emissioni odorigene e successivo studio di ricaduta ma si ritiene comunque necessario porre i rifiuti trattati in area chiusa e posta sotto aspirazione e convogliare gli sfiati dei serbatoi verso un sistema di abbattimento.

**BILANCIO ENERGETICO**

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento al bilancio energetico

⇒ *Compilare il bilancio energetico nella tabella H.4 dell'ETD computando l'energia termica prodotta e consumata.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha integrato come richiesto.

**Circolare 1121/2019**

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento alla Circolare 1121/2019

⇒ Si chiede alla Società di effettuare il puntuale confronto con la Circolare Ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" evidenziando eventuali situazioni di non conformità e, in tal caso, indicando le tempistiche di adeguamento.

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

L'azienda ha presentato il documento "INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO" che non risponde a quanto richiesto.

**PMC**

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 relativa al PMC

⇒ *Occorre aggiornare il PMC come richiesto nella presente relazione.*

⇒ *Occorre inserire nel PMC le verifiche di conformità all'omologa sui rifiuti in ingresso, laddove attuabili.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

Si rimanda agli specifici paragrafi le valutazioni.

Per quanto riguarda le metodiche indicate nel PMC, si fa presente quanto segue

Relativamente alle metodiche per gli scarichi, BOD5 e tensioattivi occorre specificare metodiche ufficiali.



Fermo restando che per l'impianto di incenerimento, ogni approfondimento è demandato alla modifica dell'AIA legata al revamping, si evidenzia fin d'ora che le metodiche per il camino E2 non sono corrette (per la portata occorre utilizzare la UNI EN 16911-1, per il CO la UNI EN 15058, per il TVOC la UNI EN 12619, per l'ammoniaca la UNI EN ISO 21877:2020, ed occorre aggiungere l'Umidità UNI EN 14790).

Per il camino E26 la metodica corretta per il CO è la UNI EN 15058.

Occorre specificare la metodica per la determinazione del Cl2 su camino E25.

### **CONDIZIONI DIFFERENTI DALLE CONDIZIONI DI NORMAL ESERCIZIO**

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. 0034205/2022 del 15/07/2022 con riferimento alle condizioni diverse dal normale esercizio

⇒ *Si evidenzia che la sezione L.7 dell'ETD risulta parzialmente compilata, Si richiede pertanto di integrare le informazioni sulle condizioni differenti dal normale esercizio e di presentare un piano di gestione delle emergenze in linea con la BAT 21, dettagliando i sistemi e le procedure specifiche da attuare in caso di criticità.*

⇒ *Si chiede di dare evidenza dell'ottemperanza a quanto richiesto dal DPCM 27/8/2021*

### Valutazioni Arta sulle integrazioni inviate dalla Società

La Società ha integrato la sezione L.7 dell'ETD, senza tuttavia specificare le modalità di gestione di eventuali malfunzionamenti.

Si chiede alla Società di specificare come vengono gestiti eventuali sversamenti sui piazzali e se vi sono condizioni anomale che possono determinare il superamento dei VLE nelle emissioni in atmosfera (malfunzionamento pompa scrubber, saturazione filtro a carbone attivo, ecc). Indicare, inoltre, le modalità adottate per monitorare il corretto funzionamento dei sistemi di abbattimento utilizzati.

Per le condizioni diverse dal normale esercizio dell'incenerimento, si demandano gli approfondimenti alla modifica dell'AIA conseguente al revamping.

### **CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ**

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia;

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Il gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.
- ⇒ Regione Abruzzo – Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;

### **REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI**

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;



- l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dall'Azienda.

Il Gestore accompagnerà il report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
		SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<b>MATRICE</b>	Sigla						
<b>EMISSIONI ATMOSFERA</b>	<b>IN</b>						
<b>SCARICHI IDRICI</b>							
<b>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)</b>							
<b>RIFIUTI (indicare CER)</b>							
<b>EMISSIONI SONORE</b>							
<b>PIEZOMETRI</b>							
<b>ALTRO (indicare)</b>							

Firma  
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.



7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

- ⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.
- ⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.
- ⇒ L'ARTA effettuerà contestualmente al sopralluogo il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

## **PIANO DEI CONTROLLI ARTA**

CONTROLLI che l'ARTA effettuerà in occasione delle visite ispettive da eseguirsi secondo la programmazione regionale



## ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su due piezometri/pozzo a scelta: campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH, conducibilità, potenziale redox
Metalli da 1 a 18 (tab. 2, all. 5 parte IV)
Inquinanti inorganici (tab. 2, all. 5 parte IV)
Idrocarburi totali
Composti organici aromatici (tab. 2, all. 5 parte IV)
Policiclici aromatici (tab. 2, all. 5 parte IV)
Alifatici clorurati cancerogeni e non (tab. 2, all. 5 parte IV)
Alifatici alogenati cancerogeni (tab. 2, all. 5 parte IV)
Nitrobenzeni (tab. 2, all. 5 parte IV)
Clorobenzeni (tab. 2, all. 5 parte IV)
Fenoli e clorofenoli (tab. 2, all. 5 parte IV)
Ammine aromatiche (tab. 2, all. 5 parte IV)
Diossine e furani (tab. 2, all. 5 parte IV)
PCB

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi del camino E2
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
Polveri
TOC
NOx
CO
SOx
HCl
HF
Metalli
Ammoniaca
IPA
IPA-DL (*)
PCB
PCDD+PCDF (*)

(\*) Il campionamento e l'analisi saranno effettuati previa verifica della Disponibilità di altro laboratorio ARPA per l'analisi

Campionamento ed Analisi del camino a scelta fra E3, E24, E25
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
Polveri
COV
HCl (se presente nel QRE)
Acido acetico (se presente nel QRE)
TOC
NaOH (se presente nel QRE)
Cloro (se presente nel QRE)



## Scarichi

Campionamento ed Analisi scarico lavabidoni S4
Voce
Campionamento
pH
SST
COD
BOD5
Azoto totale, nitroso, nitrico, ammoniacale
Metalli
Idrocarburi totali
Cloro attivo
Cianuri, cloruri, fluoruri
Tensioattivi totali
Solfuri, solfiti, solfati
Fosforo totale
Solventi clorurati
Solventi organici aromatici
Solventi organici azotati
Escherichia coli
Saggio di tossicità acuta

*Il gruppo istruttore*

Ing. Angela delli Paoli  
Ing. Simonetta Campana  
Dott. Tiziano Marcelli

*D'ordine del Direttore dell'Area Tecnica  
Dott.ssa Giovanna Mancinelli  
La Dott.ssa Emanuela Scamosci*

